



PRESSIONI COMMERCIALI

RIPRENDONO I COMPORTAMENTI LESIVI DELLA DIGNITA' DEI LAVORATORI

Tutti i lavoratori sono consapevoli dell'impatto che la crisi economica esercita anche sui bilanci delle aziende di credito. In particolare i livelli di redditività restano fortemente condizionati dal deterioramento della qualità del credito, dalla riduzione del margine di interesse e dei ricavi da servizi e da negoziazione di prodotti finanziari.

Tali criticità, peraltro comuni all'intero sistema creditizio, trovano origine dalle condizioni oggettive del mercato e sono totalmente indipendenti dall'impegno e dalla produttività che tutto il personale ha continuato a garantire durante il corso di questa lunga crisi.

Dato il contesto, quindi, si può comprendere la necessità di dare impulso, da parte delle strutture aziendali, all'attività di vendita di prodotti e servizi, finalizzata ad un recupero, almeno parziale, dei margini di redditività. A tal fine sarà decisiva la qualità e i costi dei prodotti offerti e la formazione di tutto il personale. E' nell'interesse dei lavoratori, per salvaguardare i livelli occupazionali e retributivi, che questo rilancio si realizzi **nel pieno rispetto delle normative e dei loro diritti.**

Ciò che non può essere né compreso, né accettato, è la forte ripresa di comportamenti assurdi e vessatori che, oltre ledere la dignità dei collaboratori, rappresentano un insulto all'intelligenza e gettano discredito non solo su chi li pratica ma anche sull'azienda, se li avvalga e li accetta.

Ci riferiamo alle cosiddette pressioni commerciali "improprie", eufemismo benevolo con cui si intendono prassi scorrette e comportamenti arroganti, maleducati ed incivili.

Come qualificare diversamente atteggiamenti di chi, nel corso di una riunione di filiale, si scaglia contro un dipendente, in presenza di tutti gli altri, apostrofandolo con durezza a causa dei deludenti risultati individuali? Evidentemente le pressioni commerciali, assai forti anche ai livelli gerarchici alti ed intermedi, hanno fatto saltare i nervi a qualche "soggetto più debole", il quale ha finito per perdere il controllo di sé e il senso del limite. Su questi aspetti chiediamo l'immediato intervento aziendale, anche per impedire il ripetersi di casi analoghi.

Il tema delle pressioni commerciali, tuttavia, non presenta solo il fenomeno delle "schegge impazzite" che si scagliano furienti sui lavoratori, ma è caratterizzato anche da comportamenti aziendali diffusi, ormai considerati prassi quotidiana quali:

- riunioni di ufficio/filiale sistematicamente convocate fuori orario di lavoro e, talvolta, addirittura durante l'intervallo. **Ricordiamo a tutti i colleghi che la pausa è un diritto contrattuale intangibile.**
- richiesta quotidiana di raccolta individuale di dati sulla vendita di prodotti finanziari e servizi. **Ribadiamo per l'ennesima volta che l'azienda possiede tutti i dati necessari al monitoraggio delle vendite. L'ossessiva richiesta ai lavoratori di fornire numeri, già noti o comunque ricavabili in via automatica, si configura come un'ulteriore indebita pressione commerciale.**

Dovrebbe essere noto all'azienda che il controllo giornaliero con richiesta dati produce solo l' esasperazione del personale, senza peraltro ottenere alcun apprezzabile risultato sul medio e lungo periodo.

- diffusione di files più o meno “corsari” che riportano classifiche comparative, anche nominative, sul conseguimento di risultati/obiettivi.
- sistematica comunicazione giornaliera - tramite sms indirizzati ai Direttori di Filiale - delle erogazioni MLT - del flusso netto AFi e del flusso netto Fondi e Gestioni - quasi che gli stessi destinatari siano all'oscuro dell'operatività da loro coordinata. **Tale bombardamento quotidiano appare di assai dubbia efficacia.**

Le scriventi Segreterie di Coordinamento hanno chiesto a Cariveneto uno specifico incontro su questo argomento e su altri temi di forte interesse, quali la concessione del part-time e la gestione delle domande di trasferimento. Sugli esiti dello stesso daremo ai colleghi apposita informativa.

LE SEGRETERIE DI COORDINAMENTO – CARIVENETO

DIRCREDITO – FABİ – FİBA/CİSL – FİSAC/CGİL – SİNFUB - UİL.CA

Padova, 28/2/2011